

## **In fase di realizzazione un altro tesoro per la nostra città: l'archivio storico dell' Umberto I**

L'archivio storico conservato presso la **Casa di Riposo Umberto I e Margherita di Savoia**, che presto sarà accessibile a tutti, è costituito da numerosi documenti prodotti fra il Seicento e la fine del secolo XX da alcuni enti assistenziali presenti nella nostra città.

A Carmagnola, infatti, in passato si contavano numerose confraternite, che offrivano assistenza ai poveri, agli ammalati e agli indigenti, fra le quali quella di San Bernardino (che nel 1620 istituì un Monte di Pietà), la compagnia di San Paolo e la congregazione di Carità.

Nel corso del XIX secolo vennero emanati dei provvedimenti legislativi per il riordino delle Opere Pie e nella nostra città tutte le competenze riguardanti l'assistenza e la beneficenza in favore dei poveri vennero affidate ad un unico ente, la nuova Congregazione di Carità.

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'Umberto I, ha da poco ritrovato nella Casa di Riposo, sita in Via del Porto, dei documenti relativi alle attività svolte dal Monte di Pietà, dalla congregazione di San Paolo e dalla Confraternita della Carità e si sono attivati affinché tale scoperta potesse diventare un patrimonio fruibile dal pubblico. Il signor Rinino, membro del Consiglio, ha raccolto in un locale le carte ritrovate, ha proceduto ad una provvisoria sistemazione per poi contattare la Sovrintendenza ai Beni Artistici del Piemonte.

I lavori per la creazione del nuovo archivio sono iniziati nel settembre del 2001 e dovrebbero terminare la primavera prossima; sono impegnate nel riordino del materiale ritrovato l'architetto Ilaria Curletti, la dottoressa Mariella Bianco e la dottoressa Rosanna Cosentino (quest'ultime già responsabili della sistemazione dell'archivio della Collegiata).

L'intervento svolto da queste archiviste prevede: la selezione del materiale, la schedatura analitica, il riordino fisico dei documenti, la redazione di un inventario con supporto cartaceo e corredato da file.

L'istituto Sanpaolo di Torino, in seguito ad una visita del responsabile degli archivi, si è

impegnato a finanziare l'inventariazione dell'archivio e dei documenti.

Presso l'Umberto I sono ora custoditi, nel rispetto di precise norme quali quelle antincendio, documenti di vario genere: elenco degli ordinati, mandati di pagamento, testamenti, registri dei poveri, numerosi documenti della famiglia Lomellini (fra cui il testamento della signora Maria Maddalena Pertuisa Lomellini con il quale ha nominato la Congregazione San Paolo erede del suo patrimonio), progetti di adattamento del ricovero.

Risulta certamente interessante prendere visione di queste carte, anche per apprendere informazioni che delineano i costumi e le difficili condizioni di vita di un tempo.

Il signor Rinino con entusiasmo e anche un po' di fatica (se si considera la grafia non sempre chiara ed uno stile letterario diverso da quello odierno) ha letto molto del materiale ritrovato e ha raccontato alcune curiosità "Mi ha colpito conoscere l'iter che i poveri erano tenuti a seguire per poter ricevere dei sussidi. Nell'ordinato della Congregazione di San Paolo si apprende che i poveri per avere diritto alle elemosine dovevano confessarsi, assistere alla messa, ascoltare le lezioni di catechismo e recarsi al luogo della distribuzione in processione preceduti da una croce. Altra curiosità è quella dei beni dati in pegno presso il Monte di Pietà: sfogliando i registri di questo istituto si scopre che i cittadini offrivano in garanzia oggetti di vario genere, abbi-

gliamento (camicie, mutande...), gioielli, pentole, lenzuola".

Fra gli atti presenti in archivio vi sono anche quelli inerenti la Casa di Riposo Umberto I: "A Carmagnola non era presente un'istituzione - continua il sig. Rinino - che si occupasse dell'assistenza agli anziani per cui, verso la fine dell'Ottocento, il consiglio comunale decise di aprire un "Ospizio dei Poveri Vecchi e degli Inabili al Lavoro", nell'ex-convento dei Padri Cappuccini.

In quel periodo ricorreva l'anniversario di matrimonio di Umberto I e Margherita di Savoia e le autorità locali decisero di denominare il ricovero con il nome dei due reali.

Nell'archivio vi è una copia della lettera del ministro Rattazzi, diretta al sindaco di Carmagnola, con cui il Re e la Regina porgono "I Sovrani ringraziamenti". Il 24 giugno 1900 venne inaugurato il Ricovero Umberto I e Margherita di Savoia. Nel 1964 l'istituto venne ride denominato Casa di Riposo."

Nel 2000, in occasione del centenario della fondazione della Casa di Riposo, è stato pubblicato un libro dal titolo: "Ottocento anni di assistenza e beneficenza a Carmagnola. Dalle Istituzioni Elemosiniere alla Casa di Riposo Umberto I e Margherita di Savoia" a cura di Giovanni Rinino.

La pazienza e l'entusiasmo di un carmagnolese hanno permesso la salvaguardia di preziosi documenti, testimonianze della storia della nostra città e dei suoi abitanti.

Claudia Dominici

